



Rete per la Parità

*Associazione di promozione sociale per la Parità uomo-donna secondo la Costituzione Italiana*

## Comunicato stampa

### FATTI NON PAROLE

Nelle ultime due settimane molti sono stati gli appelli pubblicati sui social media nei quali si è chiesto che all'interno della Task Force creata per consigliare il Presidente del Consiglio, Prof. Giuseppe Conte, sulle modalità della fase 2 di uscita dalla pandemia del Covid19, fosse garantita una eguale rappresentanza di uomini e donne.

Oggi però il Presidente del Consiglio e le altre alte cariche dello Stato hanno ricevuto una lettera di tono diverso, basata sui dettami della Costituzione, e contenente proposte concrete a breve, medio e lungo termine.

La lettera è stata inviata dalla Rete per la Parità, una Associazione di promozione sociale per la Parità uomo-donna secondo la Costituzione, presieduta da Rosa Oliva, il cui ricorso determinò, 60 anni fa, la sentenza della Corte costituzionale n. 33/1960 che aprì alle donne le carriere pubbliche fino allora ancora precluse. Ne fanno parte varie Associazioni, Fondazioni miste e alcune Università, unite per il superamento del monopolio maschile e la pari dignità e uguaglianza davanti alla legge di donne e uomini, secondo i principi fondamentali della nostra Costituzione.

*“Per assicurare in Italia l’uscita dalla pandemia è necessario superare l’abuso di posizione dominante maschile che caratterizza da millenni le cosiddette società occidentali e che sopravvive nel nostro Paese al contrario di quanto sta avvenendo da anni in altri paesi dell’Unione Europea”* ha scritto la Rete per la Parità.

*“Usiamo volutamente la nozione tratta dal diritto dell’economia e della libera concorrenza perché tale abuso – perpetuando profonde discriminazioni di genere – ha un impatto socio-economico diffuso ed aggrava le disegualianze basate sul sesso, nella vita pubblica e privata”.*

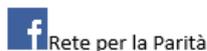
In Italia, costante è infatti l’attribuzione, quale che siano i meccanismi di nomina o elezione, di incarichi affidati esclusivamente a uomini e a poche donne scelte da loro, come si è visto recentemente nella designazione di alcune donne a Presidenti di imprese pubbliche mentre gli AD, che detengono il vero potere, sono ancora una volta sempre uomini.

La Rete per la Parità segnala nella sua lettera *“il mancato rispetto del criterio di equilibrio già nel 2018 per la Corte costituzionale, il Csm e gli organi di autogoverno delle magistrature speciali, dove su 21 cariche sono risultati eletti dal Parlamento in seduta comune 21 uomini, per passare alle più recenti composizioni dei numerosi organismi attivati, e come sia prassi avere un uomo al comando e, quando ci sono, poche donne tra i componenti. Unica eccezione la Cabina di Regia “Benessere Italia”, affidata alla Professoressa Filomena Maggino, che però si avvale di un Comitato scientifico costituito da accademici tutti uomini”.*

Nel momento in cui il Paese deve prepararsi ad affrontare la Fase 2 della pandemia Covid19, è necessario tener conto dell’esperienza delle donne (che hanno dato e stanno dando un contributo determinante per il superamento della prima fase), e coinvolgerle alla pari con gli uomini in questa miriade di organismi.

Se l’Italia non vuole uscire dalla crisi soltanto per ripristinare le condizioni *ex ante*, ma prepararsi all’avvio di una nuova epoca in campo ambientale, economico, sociale, sanitario e culturale, è giunta l’ora che si tenga nella giusta considerazione l’apporto che le donne, ormai presenti a pieno titolo all’interno di ogni professione e dell’accademia, possono dare.

Italia, 20 aprile 2020



[www.reteperlaparita.it](http://www.reteperlaparita.it) [segreteria.reteperlaparita@gmail.com](mailto:segreteria.reteperlaparita@gmail.com) - [reteperlaparita@pec.it](mailto:reteperlaparita@pec.it)



**Rete per la Parità**

Associazione di promozione sociale  
per la parità uomo-donna secondo la Costituzione italiana

A

Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte  
Presidente del Senato della Repubblica Maria Elisabetta Alberti Casellati  
Presidente della Camera dei deputati Roberto Fico  
Garante della Concorrenza e del Mercato Roberto Rustichelli  
Garante Privacy Antonello Soro  
Presidente dell'Agcom Angelo Marcello Cardani  
Presidente Task Force per la Fase 2 Vittorio Colao  
Presidente della Cabina di regia "Benessere Italia" Filomena Maggino  
Capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli  
Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri  
Vice Presidente del Consiglio superiore della magistratura David Ermini  
Presidente Commissione di Vigilanza Rai Alberto Barachini  
Presidente della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome Rosa D'Amelio  
Presidente della Corte dei conti Angelo Buscema  
e, per conoscenza  
Presidente della Repubblica Sergio Mattarella  
Presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia  
Ministro della Salute Roberto Speranza  
Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese  
Ministra per le PO e la Famiglia Elena Bonetti  
Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisanu  
Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere Valeria Valente  
Presidente della Federazione Nazionale Stampa Italiana Giuseppe Giulietti  
Presidente dell'Associazione Articolo 21 Paolo Borrometi,  
Presidente Associazione GiULiA giornaliste Silvia Garambois

**OGGETTO:** Non può esserci una Fase 2 senza una presenza paritaria di uomini e donne.

Per assicurare in Italia l'uscita dalla pandemia è necessario superare ***l'abuso di posizione dominante maschile*** che caratterizza da millenni le cosiddette società occidentali e che sopravvive nel nostro Paese al contrario di quanto sta avvenendo da anni in altri paesi dell'Unione Europea.

Usiamo volutamente la nozione tratta dal diritto dell'economia e della libera concorrenza perché tale abuso – perpetuando profonde discriminazioni di genere – ha un impatto socio-economico diffuso ed aggrava le diseguaglianze basate sul sesso, nella vita pubblica e privata.

Non è bastato l'esempio dell'Unione Europea nella quale attualmente il Presidente del Parlamento è uomo ma per la prima volta la Commissione ha una presidente donna e una composizione paritaria.

Costante è invece in Italia l'individuazione, quale che siano i meccanismi di nomina o elezione, di incarichi affidati esclusivamente o prevalentemente a uomini e a poche donne scelte da loro.

Dal mancato rispetto del criterio di equilibrio nelle elezioni nel 2018 per la Corte costituzionale, il Csm e gli organi di autogoverno delle magistrature speciali, dove su 21 cariche sono risultati eletti dal Parlamento in seduta comune, 21 uomini, alle più recenti composizioni dei numerosi organismi attivati (Vds. Art. <https://www.key4biz.it/i-pani-e-i-pesci-covid-19-e-la-moltiplicazione-delle-task-force/300391/?fbclid=IwAR1ZAzRYpRRABRckuTM7duvVpjoHYivyjUHkkf89laNRrT71wQ1xA3EHR18>) la costante è un uomo al comando e, quando ci sono, poche donne tra i componenti.

Unica eccezione la Cabina di Regia "Benessere Italia" affidata alla Professoressa Filomena Maggino che si avvale però di un Comitato scientifico costituito da accademici tutti uomini.

La Rete per la Parità è un'Associazione di promozione sociale per la Parità uomo-donna secondo la Costituzione, fondata nel 2010, in occasione del cinquantenario della sentenza della Corte costituzionale n. 33/1960 che aprì alle donne carriere pubbliche fino allora ancora precluse. Ha aderito dall'inizio all'ASviS –

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, nella quale la presidente Rosa Oliva coordina il Gruppo di lavoro sull'Obiettivo 5 - Parità di genere - dell'Agenda ONU 2030.

La Rete per la Parità ha tra le proprie associazioni fondatrici e tra le aderenti che compongono il Comitato scientifico donne e storiche associazioni e fondazioni femminili e miste e università impegnate fin dal secolo scorso per il superamento del monopolio maschile e la pari dignità e uguaglianza davanti alla legge di donne e uomini secondo il principio fondamentale della nostra Costituzione.

Nel momento attuale, nel pieno dell'emergenza creata dalla pandemia, giustamente il Paese deve prepararsi con modalità diverse ad affrontare la cosiddetta Fase 2.

E' necessario che tutte le commissioni, task force, comitati abbiano una composizione paritaria e che ai vertici si affianchino un uomo e una donna o una donna e un uomo.

Se davvero l'Italia vuole prepararsi all'avvio di una nuova epoca e non solo dall'uscita dalla crisi per ripristinare le condizioni di partenza.

### **Riteniamo indispensabile che:**

#### **1. In tempi brevi**

- a. il Presidente del Consiglio e tutti i titolari di incarichi di governo, parlamentari, commissari responsabili di organi tecnico scientifici ecc. siano affiancati da una Vice donna se uomini o da un Vice uomo se donna;
- b. si riveda la composizione dei vari organismi costituiti in questi ultimi tempi tra i quali:
  - il Comitato tecnico scientifico della Cabina di regia "Benessere Italia" composto da accademici tutti uomini,
  - il Comitato tecnico scientifico che affianca il Presidente del consiglio,
  - il Dipartimento della Protezione civile,
  - il Commissario straordinario per l'emergenza,
  - la task force tecnologica composta da 74 esperti di big data nominati dalla ministra Pisano,
  - la Task force per la Fase 2 presieduta da un uomo e con la presenza di solo il 23 % di donne.

E' inoltre indispensabile il rispetto del Contratto di servizio Rai e delle norme antidiscriminatorie sull'informazione, e in particolare delle disposizioni relative all'immagine e alle presenze delle donne nei media.

#### **2. In tempi medi**

- a. si predispongano candidature ed elezioni degli organi di garanzia Agcom e Garante della Privacy in modo da assicurare almeno una presidenza ad una donna e una composizione paritaria di entrambi gli organismi rinnovati;
- b. si approvi la riforma organica del cognome per completare gli effetti della sentenza n.286/ 2016 della Corte costituzionale, sino ad ora limitati ai casi in cui i genitori di un/una nuovo/a nato/a siano informati sulla possibilità e chiedano di comune accordo l'aggiunta del cognome materno a quello paterno.

#### **3. In tempi lunghi**

- a. si modifichino le leggi elettorali regionali con inserimento della par condicio di genere nel periodo elettorale e la doppia garanzia di genere o analoghe norme di garanzia di genere in tutte le leggi regionali;
- b. si modifichi la legge elettorale del Consiglio superiore della Magistratura con l'inserimento delle norme di risultato di cui si è tante volte discusso ma senza alcun esito;
- c. si modifichi la legge elettorale per l'elezione di Camera e Senato con norme di garanzia di genere come la previsione di elenchi di candidati e candidate separati e altre disposizioni per evitare tentativi volti a vanificare o ridurre gli effetti.

Preannunciamo che nel caso di mancate o insoddisfacenti risposte alle richieste di cui al punto 1 ci rivolgeremo al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente dell'Assemblea Europea David Sassoli, alla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, al Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni e alla Commissaria europea per la concorrenza Margrethe Vestager, salva e impregiudicata ogni altra azione per l'effettiva parità uomo-donna.

La presente lettera reca la sola firma della Rete per la Parità di per sé già rappresentativa dell'associazionismo e del mondo accademico.

Italia, 16 aprile 2020

La Presidente Rosa Oliva



Rete per la Parità



@reteperlaparita



Rete per la Parità

segreteria.reteperlaparita@gmail.com - [reteperlaparita@pec.it](mailto:reteperlaparita@pec.it) [www.reteperlaparita.it](http://www.reteperlaparita.it)